Anno XXX — Mercoledì 13 Marzo 1895 — Conto corrente con la posta — N. 62

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## A domicilio coatto

Strana davvero è la logica di parecchi giornali d'opposizione, i quali, dopo avere gridato tanto contro le designazioni a domicilio coatto, trovano a ridire perchè l'on. Crispi, approfittando dei diritti concessi al Ministero dalle esplicite disposizioni delle leggi, diminuisce ad alcuni la portata dell'invio al domicilio ed altri ne libera affatto.

Ben si vede e si comprende, ma gli avversari non vogliono riconoscere, come il Ministero proceda guardingo nelle gravi misure da prendersi in seguito alle ultime leggi, mentre cura in tutti i modi di renderle meno ostiche e più ristrette allo scopo per cui il Parlamento ha creduto votarle.

—

Certo le leggi sono di per sè stesse assai severe, ma, appunto per ciò, nella delicatezza della loro esecuzione, è da ammirarsi la imparzialità con cui il Gabinetto approfitta dei propri diritti per renderne meno dura la esecuzione.

Il Gabinetto rendesi così benemerito del principio della libertà.

—

Ma è ciò che appunto non vogliono riconoscere gli avversari.

Forse essi sarebbero più logici se sostenessero che il Ministero doveva fare un più largo uso dei diritti concessigli; è proprio strano invece che, in mancanza di ragioni, vogliano irridere all'opera sua.

Passerebbe per i giornali umoristici; non passa punto per coloro che pretendono a serii.

I quali però errano se credono di poter sempre fare a fidanza sull'applauso del pubblico; tutto al più, questo ride per un istante, ma poscia si acqueta e anzi mostra pensare in modo diverso. Sicchè essi sono i primi a sentirsene irrisi da coloro stessi ai quali si illudono di poter piacere.

—

Intanto si vedrà come bensì ci furono eccessi non soltanto nelle Questure e nelle Procure Regie per le proposte di alcune assegnazioni a domicilio coatto; il Ministero vi ha saputo rimediare in gran parte e gliene va dato un vero elogio se la legge fu interpretata negli scopi finali in un senso meno illiberale di quanto altrimenti sarebbe avvenuto.

I fatti dimostrano che le circolari ministeriali non furono una lustra, ma interpretarono nel modo più sereno gli intendimenti del Ministero che seppe e volle attenersi fino all'estremo.

—

Così continuando, il Ministero avrà dimostrato di avere equamente interpretato la legge, anche se tanti dei suoi dipendenti in uno stato eccessivo di zelo, tentarono di andare più in là, svisando una legge che era da attuarsi soltanto in ragione della pubblica sicurezza contro gli anarchici.

La legge in questo modo riuscirà rispondente allo scopo cui fu proposta ed accettata.

—

Ma ben si vede come il ministero abbia saputo approfittarne in senso liberale, usando nel modo più equanime dei diritti concessigli.

Il che, se non torna a onore della generalità ed è ostico ai suoi detrattori è altamente onorifico appunto per il ministero.

Bisogna riconoscere che il principio della libertà fu ancora una volta, salvato.

## Il 14 marzo all'Estero

Una circolare telegrafica ai rappresentanti italiani all'estero ricorda loro la prossima ricorrenza del 14 marzo ed esorta i capi delle colonie a commemorarla degnamente per tener alto il sentimento della patria all'estero.

I ministri, i consoli, ecc., dovranno promuovere patriottiche dimostrazioni che riusciranno gradite non solo ai sovrani ma a tutta la popolazione italiana. Il ministro ricorda anche il 25° anniversario della liberazione di Roma, ed invita tutti gl'italiani a solennizzare questo memorabile avvenimento nel miglior modo che saprà loro ispirare l'amore della patria lontana.

## Liberalismo e clericalismo in Ispagna

Si ha da Barcellona, 7:

Il professore Pou Ordinas, cattedratico di diritto in questa Università letteraria, invitò gli studenti ad abbandonare l'ateneo ed accorrere alla solenne funzione che in onore di S. Tommaso di Aquino, si celebrava questa mattina nella chiesa di Belen.

L'invito del professore provocò applausi e fischi secondo gli umori e i principii degli studenti invitati.

Ma la cosa finì lì.

Più tardi, in vari punti della città, gli studenti liberali fecero affiggere un manifesto manoscritto che invitava la gioventù studiosa e liberale a protestare contro la festa religiosa organizzata dal professore Pou e i suoi discepoli.

Ciò nonostante questa mattina nella chiesa di Belen affollavansi seminaristi e studenti, che all'occhiello del nero *frack* orgogliosamente ostentavano la coccarda papalina.

Al tempio non si è verificato alcun incidente degno di nota.

Ma terminata la cerimonia religiosa, all'uscire per la via del Carmen e sulla Rambla dei Fiori la gioventù cattolica è stata sonoramente fischiata.

I numerosi agenti di polizia che sorvegliavano le vie adiacenti alla chiesa, impedirono che fra liberi pensatori e cattolici si venisse alle mani.

Alle 4 della sera nel salone del Circolo Federalista ha avuto luogo un *meeting* di studenti liberali, dove si è applaudito a *Roma capitale d'Italia*, a Garibaldi e a Re Umberto.

E si è preso a unanimità di voti l'accordo di promuovere un'agitazione fra gli studenti spagnuoli per far espellere dalle Università i professori reazionari che intendono d'imporre le loro vecchie idee ai giovani alunni.

## La morte di Cesare Cantù

Sulla morte dell'illustre uomo, si ha da Milano, 12:

Cesare Cantù è entrato dolcemente in agonia l'altra sera verso le ore 20, e d'allora perdette affatto la conoscenza delle persone, nè potè più pronunciar parola. Andò lentamente spegnendosi alla presenza dei suoi parenti, che gli facevano corona intorno al letto pregando. Verso l'alba di ieri mattina il respiro dell'infermo, quantunque rapidissimo, si udiva appena; alle 6.25, vale a dire appena fatto giorno, Cantù avea cessato di vivere.

La sua morte fu così placida che quanti lo vegliavano non avvertirono che l'infermo era morto se non dopo avergli posta una mano sul cuore ed aver constatato che pur troppo non batteva più.

Pochi momenti dopo arrivò il prevosto di S. Alessandro che impartì alla salma la benedizione.

Alle 8 sopraggiunse il dott. Trazzi che ne constatò la morte ed allora soltanto la notizia fu resa di pubblica ragione.

Primo ad esserne informato fu il prefetto Winspeare che a nome della famiglia telegrafò subito la notizia a Roma; poi l'Arcivescovo, il Sindaco, e parecchi istituti scientifici cittadini.

### La salma

di Cesare Cantù giace ancora sul modesto lettuccio nel gabinetto da studio, vestito di nero, colla cravata bianca, il volto bianchissimo esprimente ancora la dolce serenità che era caratteristica nell'estinto.

Tutt'intorno fu cosparsa dei fiori e sul petto posa un crocefisso.

### La sua vita

Diamo oggi un cenno più esteso della sua vita:

Cesare Cantù nacque a Brivio (prov. di Como) l'8 dicembre 1804 da famiglia assai povera. Ne' primi anni della sua vita fu costretto per godere una borsa di studio a vestir l'abito talare, che però lasciò a 18 anni. La necessità in cui si trovava di venir in aiuto alla madre e a' numerosi fratelli e sorelle, l'obbligò a troncare gli studî per mettersi ad insegnare, e potè ottenere la carica di professore di grammatica, prima nel ginnasio di Sondrio e quattro anni dopo a Como. In quest'ultima città rimase un anno soltanto e fu quindi mandato al Liceo di Milano.

L'attività sua letteraria, già a quel tempo straordinaria, e certe sue franche espressioni, e — più di tutte ciò — l'invidia del capo dell'ufficio di censura, Paride Zaiotti, che essendo anch'egli un letterato perseguitava quanti giovani davano cenno di distinguersi nel campo delle lettere, fecero sì che Cantù si trovasse immischiato in un processo politico e venisse arrestato l'11 novembre 1833 per essere posto in libertà soltanto nell'ottobre dell'anno successivo.

Il carcere scrisse il suo romanzo *Margherita Pusterla* e qualche capitolo del libro di educazione popolare, che ha per titolo il *Galantuomo*. Vuolsi a questo proposito — e lo riferiamo a titolo di leggenda — che essendogli stati rifiutati i mezzi di scrivere, egli si servisse di uno stuzzicadenti annerito col fumo della candela e che i cenci da lui posseduti gli tenessero luogo di carta.

Uscito dal carcere, perdè naturalmente la cattedra e non ricevette in compenso che una modesta pensione, per quanto cercasse di dimostrare la propria innocenza. Allora raddoppiò la sua attività letteraria; pubblicò il *Galantuomo*, il *Buon fanciullo* e il *Giovinetto* e avrebbe pubblicata la *Margherita Pusterla*, se la censura non l'avesse trattenuta tre anni.

Nel 1836 ebbe dall'editore Pomba l'incarico di scrivere quella *Storia Universale*, che riuscì il principale de' suoi lavori. Svolta secondo un piano nuovo, immaginato da lui, essa giunse a termine in dieci anni e constò di 35 volumi. A quest'opera il Cantù dovè la sua fortuna materiale, perchè ne ricavò un guadagno di 300,000 lire. La critica però non lo risparmiò, nè poteva risparmiarlo, poichè l'opera — più che una vera e propria *Storia Universale* — è una *Enciclopedia storica*, della quale tutte le notizie e tutti i giudizii non possono accettarsi senza le debite riserve. Nondimeno essa fu tradotta in varie lingue e fu ammirata come monumento della versatilità e dell'attività del suo autore.

Rifugiatosi in Piemonte poco prima della insurrezione del 1848, per evitare un nuovo arresto, il Cantù tornò a Milano dopo le Cinque giornate e vi fondò un giornale, la *Guardia Nazionale*, che egli stesso diresse e dove pubblicò da prima i *Trattenimenti di Carlambrogio da Montevecchia* che furon poi riuniti in volume ed ebbero lietissima accoglienza.

Da quel tempo fino al 1859 molte opere diede alla luce il Cantù, parte educative, parte storiche; e a quest'ultime servì sempre di fondamento la sua *Storia Universale*, talchè esse possono considerarsi come ulteriori ed ampli svolgimenti di talune parti di quella.

Quando nel 1857 l'arciduca Massimiliano sembrava voler dare alla Lombardia un governo più liberale, Cesare Cantù fu tra coloro che gli si dichiararon propensi, e accettò d'accompagnarlo in una sua gita a Vienna, il che gli procurò — a ragione o a torto — rimproveri acerbi per parte dei liberali, che non vollero mai credere alla sincerità della sua speranza nell'arciduca.

Mandato deputato a Torino, dopo la costituzione del Regno d'Italia, fu capo di quel manipolo di cattolici che sembravano caldeggiare un ritorno all'antico per paura del nuovo — e si ritirò presto con tutti i suoi seguaci dalla scena politica.

La sua operosità letteraria continuò però sempre.

A lui Milano deve la fondazione della *Società storica lombarda*, della quale era tuttora presidente. Il governo gli affidò la Soprintendenza dell'Archivio di Stato, l'ordinamento del quale non fu — a vero dire — la più assidua delle sue cure. Varie Accademie italiane ed estere lo vollero a loro membro, e fra queste l'Istituto di Francia che nel 1883 gli offrì il posto lasciato vacante da Marco Minghetti.

Fu decorato di vari ordini cavallereschi stranieri ed è fra i cavalieri dell'Ordine Civile di Savoia.

—

Di Cesare Cantù è la seguente epigrafe, scritta dopo il supplizio del martire modenese Ciro Menotti, impiccato nel 1831:

« Poichè le austriache baionette — e dei mal redenti francesi l'inganno — conculcarono la favilla di libertà — Ciro Menotti modenese — martire dell'italica speranza — alla vendetta del Falaride estense — cadde immolato — il maggio 1831 — Fia suo sangue — bello di gloria e di vendetta — Se farem pro' della parola — che dal palco gridò — Italiani — non vi fidate a promessa di stranieri. »

## Ancora del ricorso Giolitti

Si ha da Roma, 12:

Il procuratore generale comm. Auriti che produrrà le sue conclusioni sui ricorsi di Giolitti dinanzi alla Corte di Cassazione, emetterà il suo giudizio, a quanto si assicura, prima della fine del mese corrente.

Giolitti contro l'ordinanza del giudice De Feo, ha presentato i seguenti cinque motivi di appello:

1. nullità ed irregolarità dell'ordinanza del giudice, perchè ivi non furono specificate le singole imputazioni a carico dell'imputato;

2. applicabilità degli art. 47 e 36 dello Statuto;

3. appricabilità degli articoli 51 dello Statuto e 30 della legge sulla stampa;

4. connessità di talune imputazioni riferentisi a fatti avvenuti dopo che il Giolitti cessò di essere ministro con altre imputazioni relative a fatti avvenuti durante quest'epoca;

5. nessun atto di giurisdizione è possibile finchè il Giolitti è deputato e la Camera non sia sciolta.

Contro la sentenza emessa nel processo per la sottrazione dei documenti, Giolitti dedusse due motivi soltanto, e cioè:

1. La competenza dell'Alta Corte a giudicare in linea principale (art. 47 dello Statuto);

2. Le sue prerogative come deputato, linea subordinata (art. 45 dello Statuto).

## La lotta contro l'alcoolismo in Norvegia

Secondo l'ultimo censimento generale, in Norvegia si aveva uno spaccio di liquori su 6600 abitanti.

Per far risaltare la portata di questa cifra diremo che in Russia vi è uno spaccio per ogni 203 abitanti e nel Belgio uno per ogni 36 abitanti.

Tuttavia si è creduto che una tale proporzione è ancora soverchia, e le Camere sono quindi intervenute per restringere ancor più tale consumazione delle bevande alcooliche colla soppressione quasi completa delle vendite al minuto.

Tre mesi sono è stata promulgata una legge antialcoolica, colla quale è vietato a tutti i privati il commercio in dettaglio dell'alcool, che verrà esercitato da una Società, la quale deve realizzare i guadagni ricavati in opere di pubblica beneficenza.

Poichè quindi le concessioni di spaccio avevano solo la durata di un anno, quelle che hanno corso in quest'anno non saranno più rinnovate alla fine di quest'anno.

---

114 APPENDICE del Giornale di Udine

## CUORE ED ARMI

### Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

**ALFREDO LAZZARINI**

Come soavemente parlavano al suo core quegli oggetti inanimati. Sì; parlavano: è la vera espressione. Oh, anche gli oggetti, e chi vorrà negarlo? hanno in sè qualche cosa d'immateriale, che parla all'animo nostro. Chi vorrà negare che un fiore non parli soavemente a noi il caro e mesto linguaggio de' ricordi? — chi vorrà dire che non isfugga dalla lettera, che riceve l'innamorato, assieme col profumo di colei, che la scrisse, anche un intimo ed arcano senso che dritto dritto scenda al cuore?

Ed Ada rimase lì, dinanzi a quel letto, dinanzi a quella bianca veste, immobile e silenziosa, un misterioso senso di mistica voluttà tutto le invase l'animo. Per la bianca gota lenta le scese dalla pupilla una lacrima, nè lei quasi se n'accorse. Piangere, sì: piangere, soffrire, gioire, pene d'inferno e gioie di paradiso, estasi e tormenti: ecco la felicità.

E Ada piangeva. Ma erano lacrime lacrime dolci quelle che da' suoi belli occhi scendevano e rigavano quella gota dove ebbro d'amore avrebbe deposto i più caldi suoi baci ben presto Sancino. Sancino, che l'avrebbe stretta al suo petto e le avrebbe potuto dire: Mia, tutta mia, e per sempre! — Oh, sì! erano dolci quelle lacrime come il miele dei savi d'Imetto, dolci come la rugiada mattutina che nella conca del bianco fiordaliso si ristagna in maggio.

Ha detto un grande ingegno che nulla v'ha di più che le lacrime sul volto della bellezza. Alla qual cosa un altro in tempi più recenti ha aggiunto che se è possente una donna bella, un'altra che sia ancora bella e che bene e bello pianga è onnipotente. Verissima cosa si è che la femminile bellezza, la grazia, l'espressione tutte si trovano a mille doppi accresciute attraverso al velo delle lacrime. E la donna che piange tutte le sue grazie, tutta la venustà dell'essere suo usa e dispiega nel pianto. Chi è quel cuore che non pieghi al muliebre lamento, al querulo sospiro, al pianto che scende dagli occhi addolorati e nuotanti nella mestizia soavemente?... Chi è colui che tutte le fibre non sente scosse a tale spettacolo?...

Ed Ada piangeva. Silenziose per le gote le scendevano altre lacrime dopo quella prima che aveva fatto capolino nei nepitelli dei suoi stupendi occhi. Colle mani fra loro intrecciate, come se pregasse, stava immobile. Ma non pregava! Forse nel verginale suo cuore sentiva il bisogno di salire colla prece fino al trono di quel Dio, a cui essa credeva, e che la voleva tanto felice. Ma v'hanno nell'anima umana degli istanti in cui troppa riesce la gioia, che, anzi di più spingere i nostri sensi verso la Divinità, a ringraziarnela del bene, quasi ne li allontana. E se nel dolore ci sentiamo più spinti a rivolgere l'anime nostre a Dio, nella gioia invece ce ne dimentichiamo. Ingrati!... Ma è colpa la nostra allora, se una volta di più lasciamo che l'umana fragilità trionfi di noi? — No 'l credo. Chè se anche la prece di sillabe e parole formata non viene sul labbro, riluttante a quel meccanico e materiale esercizio, ben doppiamente, e sincera e calda, formasi nel cuore l'aspirazione al Dio, che ci regge e che ci creò.

No, Ada non erasi obliata del Signore ed il suo cuoricino ben lo sapeva. Il labbro mormorava il nome di Sancino, ma nell'anima, a quel senso che tutta la commoveva, c'era unito un voto di gratitudine a chi la voleva contenta così.

Nel domani mattina al castello sarebbero venuti Giorgio e Bianca per assistere alla cerimonia nuziale dei loro diletti amici. Non lo potevano fare Folchero ed Anna, perchè il padre di lui era ammalato gravemente ed al suo letto dovevano rimanere per prestargli tutte quelle assistenze che da buoni ed amorosi figlioli era loro dovere di fargli.

Molto dispiacque ad Ada di non poter avere a sè d'appresso nella lieta circostanza la diletta amica; ma, pur sapendo tollerare quel piccolo neo che turbava la sua felicità come una leggera e piccola macchia sulla tersa superficie d'uno specchio, volle scrivere ad Anna. Volle scriverle per dirle tutte le impressioni del cuor suo, tutti i sentimenti, che ne l'agitavano in quell'istante supremo.

*(Continua)*

Il commercio delle bevande alcooliche può essere vietato in ciascun Comune alla Società concessionaria del monopolio, se la maggior parte degli uomini e delle donne, che hanno compiuto 25 anni ed aventi il loro domicilio legale nel Comune, reclama, con pubblico voto, la proibizione assoluta della vendita dei liquori nel Comune; la quale proibizione dura per cinque anni.

Le vigilie delle feste ed i sabati tutte le rivendite di liquori devono essere chiuse dal mezzogiorno fino al mattino del giorno susseguente alle feste e alle domeniche. Durante la settimana non possono essere aperte che a otto ore.

Durante i mercati e le fiere, come durante i giorni d'elezioni e quelli dei sorteggi dei militari, la vendita dei liquori può essere proibita assolutamente dal borgomastro di ciascun Comune.

L'ubbriachezza pubblica è passibile d'una ammenda o della prigione.

In quanti altri paesi, e dapprima nell'Italia nostra, sarebbe necessario applicare leggi di questo genere!

## I ministeriali e l'on. Tiepolo

La *Gazzetta di Venezia* uscita oggi Mercoledì 13, porta a grossi caratteri questo primo cronaca, che taglia corto cogli oppositori Ministeriali:

Per finirla! Poichè quella brava gente del *Rinnovamento* sotto l'ispirazione dell'on. Tiepolo, intessendo bugie su bugie e invocando la testimonianza dei giornali cittadini avversarii contesta il successo che i ministeriali hanno ottenuto al Ridotto; successo che ha dimostrato anche ai ciechi, come la grande maggioranza fosse con noi, invittiamo gli avversarii ad accettare questa riprova di risultato incontestabile: Stampino essi entro tre giorni, i nomi dei trecento ventidue che si dice abbiano accettato l'ordine del giorno Tiepolo.

E poichè si vuol far credere che altri si sieno allontanati dalla sala, e noi vogliamo ammetterlo, portiamo il numero degli oppositori a 400; bene inteso che devono essere tutti di elettori e soci dell'Associazione, non di reclute e di comparse.

A nostra volta noi ci impegniamo di raccogliere nello stesso tempo mille nomi di altre persone (elettori e soci dell'Associazione, qualità da constatare sui registri) che dichiareranno di avere accettato invece l'ordine del giorno Cerutti in senso ministeriale.

—

Siamo anche pronti a depositare 500 lire in mano di pubblico notaio da devolvere a scopo di beneficenza, ove noi non raccogliessimo nel tempo fissato i mille nomi contro i quattrocento degli altri.

## Un indirizzo al comm. Marchiori

Gli impiegati della Banca d'Italia presentarono un indirizzo di ringraziamento al direttore generale, comm. Marchiori, attestandogli la loro gratitudine vivissima per le lusinghiere parole da lui pronunciate nell'ultima assemblea generale degli azionisti riguardo all'opera attiva e zelante del personale dell'istituto.

---

La Popopolare-Vita è rappresentata in Udine dal signor Ugo Famea.

# CRONACA PROVINCIALE

### DA CIVIDALE

#### Sotto il treno

Ci scrivono da Cividale in data 12:

Questa sera alla nostra stazione ferroviaria si verificò un brutto caso.

L'oste e cappellaio Vittorio Mesaglio di qui, proveniente da Udine, giunse a Cividale coll'ultimo treno.

Avendo bevuto più del necessario egli si era addormentato nel vagone e quando fu svegliato all'arrivo del treno, invece di discendere dalla parte della Stazione, discese dalla parte opposta e si recò sul binario di manovra.

In quel mentre la locomotiva che manovrava lo investì e gli sfracellò le gambe.

Fu tosto raccolto e portato al locale ospedale, assistito dal bravo dott. Sartogo, che per combinazione si trovò sul luogo; ma pur troppo si dispera di salvarlo.

Furono sul luogo il Pretore ed il Maresciallo dei carabinieri, chiamati dal Capo-stazione per gl'incumbenti di Legge.

Il Mesaglio è padre di tre figli!

### DA RUBIGNACCO

#### Incendio

Nella sera dell'8 corr. si bruciò in Rubignacco la casa del Bernardis sac. Pietro affittata a Bottussi Giuseppe.

Quantunque il fuoco sia stato subito spento, pare causò un danno di circa lire 200 al Bernardis e di lire 90 al Bottussi.

La causa ritiensi dovuta alla vicinanza soverchia del camino della cucina al fenile.

### DA PORDENONE

#### I funerali d'un carabiniere

Scrivono in data 12:

Nel pomeriggio di ieri, sotto una dirottissima ed incessante pioggia, un corteo funebre attraversava la città apportando una stretta al cuore delle persone che si trovavano lungo gli angusti porticati.

Attorno al carro camminavano mestamente alcuni carabinieri in alta tenuta, parecchie persone con ceri, e pure in grande uniforme il picchetto di carabinieri del seguito coll'egregio tenente Rimini e col maresciallo.

Il morto, Colombani Luigi, ventisettenne, da Crespano, carabiniere della stazione di Aviano dove lo colse il tifo che lo tolse quando pareva che ogni pericolo fosse scomparso.

Commoventissimo fu il saluto (dato al Cimitero dal maresciallo ai compagno d'armi sotto una pioggia torrenziale, mentre i carabinieri che presentarono le armi erano in preda alla più profonda emozione.

### DA POZZUOLO

#### Il co. dott. Giovanni Elti

Essendomi giunta in ritardo la partecipazione della morte del mio vecchio amico *co. dott. Giovanni Elti*, di Gemona, pubblico pure in ritardo il presente ricordo, che io scrivo con l'animo abbattuto, con ilpiù profondo, sincero e sentito cordoglio.

Il conte dott. *Giovanni Elti* apparteneva a una distinta famiglia, i cui antenati furono sempre esempio d'integrità e buon cuore, come lo sono i viventi.

Il compianto trapassato si conservò ognora eguale a se stesso, buono, onesto, giusto, caritatevole, nemico delle false apparenze e dell'ipocrisia. Fu sincero patriota, d'animo gentile, di sentimenti delicati.

Sebbene laureato in giurisprudenza e quantunque capace, ma non vanaglorioso, essendo fornito di discreto censo, non esercitò la professione d'avvocato, ma si dedicò in quelle vece con piena equità e giustizia ai propri interessi.

Però la sua capacità e cognizioni furono utili per il bene pubblico, ed in ispecialità nelle cariche che in antecedenza ebbe a sostenere.

Il co. dott. *Giovanni Elti* lascia un forte esempio e ricordi indimenticabili ai superstiti, ed in ispecialità a me che ebbi la fortuna ed il bene, si può dire sin dall'infanzia, di conoscerlo ed amarlo, e ne sono stato lealmente corrisposto e compatito. Felice l'umanità, se non tutta, almeno una parte di essa, fosse stata di sì sani e nobili principii, propositi e tendenze!

All'orfana addolorata e alla famiglia tutta sia almeno e giustamente di conforto il pensiero che l'amato Estinto, lascia i più cari, sublimi ed indimenticabili ricordi.

FRANCESCO BIERTI

### DA GEMONA

#### Gli Alpini

Scrivono all'*Adriatico*:

Giorni sono il nostro sindaco cav. Celotti si recava a Roma affine di ottenere dal Governo che venga mantenuto il soggiorno estivo di una compagnia Alpina in questa località, per la quale, allo scopo di economia, veniva dal Ministero della Guerra disposto l'accasermaggio nel limitrofo Forte di Osoppo, ove vi sono vasti locali disoccupati. Egli è riuscito felicemente nell'intento.

#### Ringraziamento

La famiglia del co. *Giovanni Elti* di Gemona, profondamente commossa per le tante attestazioni tributate al suo adorato estinto, ringrazia dal cuore le Autorità e Rappresentanze del Paese e del Distretto, i parenti, gli amici, la cittadinanza tutta che in tante guise vollero dimostrare il loro affetto ed i loro sentimenti nella dolorosissima circostanza, sia col loro interessamento durante la malattia, sia coll'accompagnamento all'ultima dimora.

Specialissimi ringraziamenti e riconoscenza eterna esprimono al distinto Medico dott. Emilio Commessati, il quale con affetto di figlio prodigò le sue premurose e intelligenti cure all'amato infermo.

Chiedono compatimento se, nello strazio del dolore, incorsero in qualche ommissione nel dare l'infausta notizia.

---



## DAL CONFINE ORIENTALE

#### Nuovo Podestà

Essendosi dimesso il Podestà di Villezzi sig. Virgilio Gasparini, quel Consiglio comunale elesse in suo luogo il sig. Augusto Odorico.

#### Grande stabilimento che sospende la sua attività

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

Sentiamo con rincrescimento da fonte autorevole, che il Molino di Strazig sospenderà il suo lavoro.

La concorrenza disuguale coi molini d'Ungheria richiese già da lungo tempo dei sacrifici notevoli; ma solo dopo che i proprietari in unione colla presente Direzione si persuasero che una continuazione non sarebbe altrimenti possibile che con nuovi grandi sacrifizi, presero — loro malgrado — la grave decisione di porre lo stabilimento in liquidazione.

Ci si dice pure che i filatoi di Strazig assumeranno la forza motrice e lo stabile stesso onde dare maggiore sviluppo alle già esistenti loro fabbriche.

# CRONACA CITTADINA

#### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Marzo 13. Ore 7 Termometro 7.

Minima aperto notte 4.6 Barometro 742.

Stato atmosferico: piovoso

Vento: Est Pressione stazionaria

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 8. Minima 5.8

Media 703. Acqua caduta mm. 15

Altri fenomeni:

#### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.27 | Leva ore | 21,34 |
| Passa al meridiano | 12.16 39 | Tramonta | 7.13 |
| Tramonta | 18 9 | Età giorni | 17.— |

## Per la rivista di domani

Ricorrendo domani il compleanno di S. M. il Re, alle ore 11 nel giardino pubblico avrà luogo la rivista che il signor Generale Osio comm. Egidio passerà alla truppa di questo Presidio.

I signori ufficiali in congedo che desiderano di prender parte alla rivista in parola, si troveranno: quelli montati per le ore 10 3|4 in Piazza Garibaldi presso lo sbocco di via Gorghi per mettersi al seguito del sig. Generale e quelli a piedi, per la stessa ora, nel giardino pubblico per unirsi agli altri ufficiali dell'esercito permanente fuori di rango.

Sia gli uni che gli altri vestiranno la grande uniforme con sciarpa e quelli che interverranno montati faranno uso della bardatura di parata.

#### Il nuovo Prefetto

E' confermata la notizia che a Prefetto di Udine è stato nominato l'egregio comm. avv. Felice Segre attualmente prefetto di Lecce; e noi ce ne compiaciamo, perchè ci consta essere il Segre persona molto intelligente, colta e gentile.

L'avv. Segre ha fama di abilissimo amministratore, ha retto prefetture importanti e difficili ed è stato con il Correnti segretario della Commissione d'inchiesta sulle opere pie.

#### Personale finanziario

Sartorelli Gino, ufficiale di Dogana a Udine è trasferito all'ufficio Centrale di Revisione delle Gabelle in Roma.

Gola Riccardo, usciere nell'Intendenza di Finanza di Udine, è trasferito a Ferrara.

#### Un nuovo sigaro da 5 centesimi

Si annuncia che il Consiglio tecnico dei tabacchi approvò un nuovo tipo di sigaro da cinque centesimi che potrà essere venduto soltanto fra pochi mesi, affine di assicurargli la stagionatura necessaria. Speriamo che il nuovo prodotto sia qualche cosa di meglio delle porcherie che sotto il nome di sigari si vendono a cinque centesimi, e che appestano le bocche e gli stomachi dei fumatori.

#### Pel crocefiggendi

Con questo titolo, X nella *Gazzetta di Venezia* dedica un articolo a S. E. Sonnino, con cui espone al ministro una buonissima idea, che anche noi pienamente condividiamo.

Ecco l'idea espressa dall'egregio X e che noi riproduciamo integralmente.

« Visto e considerato che il merito dei cittadini italiani va sempre più innalzandosi e le virtù vanno sempre più diffondendosi tra noi; e visto e considerato, d'altra parte, che se è vero che il merito e le virtù sieno premio a sè stessi, è naturale che un legittimo e rispettabilissimo orgoglio personale abbia la soddisfazione che viene dal pubblico riconoscimento; — visto e considerato che nessuno più di coloro i quali abbiano provato con le opere della mano, del senno e dell'ingegno di amare la patria sarebbe disposto ad agevolarne l'assetto economico; e viste e considerato altresì che la patria, investendoli delle ambite onorificenze, li glorifica e gli eleva sopra tutti gli altri suoi figli, — non sarebbe opportuno, conveniente e ragionevole che annesso alla onorificenza, annesso all'investitura, andasse un lieve onere monetario, variabile, proporzionatamente, col variare del grado di onore conferito? Una lieve tassa, oscillabile, per esempio, dalle quindici alle cinquanta lire annue, specifiate presso poco così:

| | |
|---|---|
| per i cavalieri | lire 15 |
| per gli uff. | » 25 |
| per i commendatori | » 50? » |

#### Cesare Pascarella

Il geniale poeta romanesco, che tanti pubblici deliziò colla declamazione dei suoi splendidi sonetti, sarà tra noi la sera di venerdì 15 corr. e leggerà i suoi forti e delicati versi nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

#### Il saluto al prof. cav. Silvio Mazzi

Il collega Migotti per vivo sentimento di amicizia precipitò un poco nel dare sulla *Patria del Friuli*, di ieri il saluto al nostro Direttore. Noi, pur condividendo i sentimenti del collega, ci riserbiamo di farlo... più tardi che sarà possibile.

*Alcuni insegnanti*

#### Biglietti di andata-ritorno e circolari

Le Commissioni del Consiglio delle Tariffe delle Strade ferrate, nelle loro ultime adunanze deliberarono di raccomandare al Governo, perchè le attui d'accordo con le Società esercenti, le seguenti proposte:

*a*) Una riforma dei biglietti di andata e ritorno, nel senso specialmente di graduarne la validità a seconda delle distanze;

*b*) Una riforma dei biglietti circolari, colla introduzione del sistema dei circolari combinabili a piacere;

*c*) Una riforma dei biglietti di abbonamento, rendendo meno costosi specialmente quelli valevoli per un mese; introducendo abbonamenti cumulativi per famiglie; facilitandone l'utilizzazione per viaggi frazionali;

*d*) La vendita di un numero di chilometri da utilizzarsi, a prezzo ridotto, in un dato tempo.

#### La Grande Carta dell'Estremo Oriente

fu pubblicata per cura delle Case Editrici S. Lattes e C. di Torino e G. Salomone di Cuneo.

Esss fu compilata dal tenente Ermanno Finocchi.

Detta carta, in autografia a quattro colori, su carta forte, delle dimensioni di 70×100 cm. è alla scala di 1: 5.000.000 e contiene la China Orientale, la Corea la Manciuria ed il Giappone, con numerose ed esatte indicazioni quali risultano dalle opere più recenti e da pubblicazioni autentiche del Governo Giappone e Corredano e completano la carta una pianta di Pekino, accuratissima, nella scala di 1: 135,000 i dintorni di Pekino (1: 400.000) e la baja di Jedo (1: 750.000). *Il testo illustrativo* contiene tutte le indicazioni che riguardano le divisioni amministrative, la popolazione delle singole provincie, la superficie in Cmq. la traduzione italiana dei significati dei nomi indigeni e una succinta relazione delle dinastie regnanti e dei culti professati.

Il tenue prezzo della carta (lire 2 il foglio sciolto franco di porto per l'Italia, gioverà alla sua maggiore diffusione).

Rivolgersi intanto alla Ditta S. Lattes e C., Via Garibaldi N. 3 Torino.

#### Le attribuzioni delle Intendenze

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il seguente decreto che ampia le attribuzioni alle Intendenze di Finanza:

Art. 1. — Il limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza per la risoluzione in via amministrativa delle controversie concernenti l'applicazione delle tasse sugli affari e delle relative sopratasse e pene pecuniarie, è portato a lire 5000.

Art. 2. — E' estesa fino a 5000 lire la facoltà dell'intendente di finanza di ordinare la restituzione di somme indebitamente percette, sia per la tasse sugli affari che per i proventi demaniali.

Art. 3. — E' esteso fino a lire 5000 lo importo dei crediti per tasse sugli affari e proventi demaniali, dei quali gli Intendnti di finanza possono ordinare l'annullamento, quando siano riconosciuti assolutamente inesegibili, previa parere della Avvocatura Erariale, con decreto da sottoporre alla registrazione della Corte dei conti, giusta gli articoli 301, comma penultimo, e 303 del regolamento sulla contabilità dello Stato.

Le prove delle inesigibilità raccolte dagli uffici contabili e dalla Intendenza, saranno da questa trasmesse colle sue conclusioni all'Avvocatura Erariale, la quale emetterà il suo parere sempre convenientemente motivato per ogni articolo di credito.

I decreti di annullamento dovranno indicare le ragioni del provvedimento, ed essere trasmessi alla Corte dei conti insieme ai pareri dell'Avvocatura e gli atti giustificativi della inesigibilità.

Le deliberazioni della Corte con cui fosse ricusata la registrazione dei decreti, saranno dalla Corte medesima trasmesse con tutti gli atti al Ministero delle Finanze, per le ulteriori provvidenze, e comunicazioni agli Intendenti di Finanza.

Art. 4. — Gli Intendenti di Finanza potranno concedere dilazioni al pagamento o sospensione di atti esecutivi per la durata di non oltre un anno complessivamente, per ciascun credito non eccedente L. 5000 ai debitori di tasse sugli affari o di proventi demaniali, ogni qualvolta la concessione sia giustificata da circostanze meritevoli di speciale riguardo, e purchè siano già rese esigibili tanto le tasse come le sopratasse e penalità per la decorrenza dei termini assegnati dalla legge, e non si tratti di tasse e sopratasse da soddisfarsi contemporaneamente alla formalità della registrazione.

Le concessioni debbono essere subordinate alla condizione della immediata stipulazione di un atto di sottomissione del debitore o dei debitori, da cui risultino le ragioni e il termine della dilazione, e coll'intervento di regola, di un fideiussore solidale.

Per i crediti pei quali sia in corso giudiziale contestazione od altro procedimento giudiziario, la dilazione non potrà essere accordata se non in seguito a favorevole parere dell'Avvocatura Erariale.

## Per gli studiosi di scienze sociali

Della *Rivista di Sociologia*, che nel passato anno pubblicavasi a Roma, abbiamo ripetutamente parlato, molto elogiandola, ai nostri lettori. Ora siamo lieti di annunciare che l'ottimo periodico si è trasformato in guisa da recare un nuovo, grande vigore al suo già fiorente organismo.

Ai valenti professori Giuseppe Fiamingo e Filippo Virgilii, si sono ora aggiunti nella direzione dell'importante rivista, che si propone di occuparsi oltrechè di sociologia, anche di scienze sociali, politiche e morali, di biologia, psicologia, antropologia, pedagogia, igiene e di storia della coltura, gli illustri Giuseppe Sergi e Vincenzo Tangorra, professori nella R. Università di Roma.

Togliamo dal sobrio programma di questa seria Rivista un periodo che bene ne riassume i propositi:

« Conservando intero il suo carattere di Rivista scientifica nella trattazione serena ed obbiettiva delle più gravi questioni che si svolgono nella vita moderna, il nostro giornale concede ai suoi collaboratori la più ampia libertà di pensiero; e pur senza diventare una palestra di politica sociologica, accoglierà volentieri articoli e favorirà discussioni intorno ad argomenti che balzano dalle vicende politiche e appassionano gli studiosi non meno degli uomini di governo. »

La parte tipografica ed amministrativa venne assunta dal ben noto editore Remo Sandron di Palermo.

La *Rivista di Sociologia* si pubblica mensilmente in nitidi ed eleganti fascicoli di 80 pagine, si vende separatamente ad una lira al numero ed il prezzo d'abbonamento è di lire 10 all'anno.

Della nuova annata si sono già pubblicati due fascicoli, del secondo diremo in altro giorno, oggi accenniamo soltanto al primo che è interessantissimo.

Esso contiene le seguenti memorie originali: R. Labanca: « Dio nella politica »; G. Sergi: « Il dominio della sociologia »; V. Grossi: « Gli italiani agli Stati Uniti »; V. Vitali: « L'ideale nell'educazione ».

Contiene inoltre di Filippo Virgilii una Rivista delle Riviste, ed alcune bibliografie scritte da G. Tarozzi, G. Fiamingo, A. Angiolini ed A. S. Martorelli sopra volumi od opuscoli pubblicati da Gustav Le Bon, I. Novicow, Gaston Danville, A. Gazzani, Sante Ferrari, Pennisi Mauro, I. Scarabelli, G. B. Salvioni ed A. Rabbeno.

Raccomandiamo vivamente questa rivista perchè è compilata con vera serietà scientifica, e perchè bene risponde ad un vivo desiderio e ad un grande bisogno delle persone colte che sentono e comprendono il rapido evolversi del pensiero moderno.

*Celio*

#### Ricercasi

uno strillone per la vendita del nostro giornale.

**Ai funerali di Cesare Cantù**

l'Accademia di Udine sarà rappresentata dal socio corrispondente professor Gottardo Garollo.

**Un audace tentativo di furto**

Ci si riferisce che l'altra notte ignoti, attraversato il cortile attiguo alla casa del sig. Battilano abitante in via Gemona N. 21, abbiano attentato di penetrare in essa allo scopo evidente di perpetrare un furto.

I ladri però fuggirono senza aver potuto mandar ad effetto il loro divisamento, e ciò perchè i famigliari ebbero ad accorgersi della loro presenza.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale**

Questa sera alle ore 20.15 terza rappresentazione dell'opera in cinque atti *Gli Ugonotti* del maestro Giacomo Meyerbeer.

Domani, sabato e domenica *Gli Ugonotti*.

**Programma musicale**

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 15.30 alle 17, in piazza V. E.

1. Marcia « Sinceri Auguri » — Papa
2. Mazurka « Maria » — Fata
3. Sinfonia dell'Opera « Salvator Rosa » — Gomes
4. Valzer « Il ventaglio della Regina » — Beccucci
5. Scena, Duetto e Finale II. « Jone » — Petrella
6. Polka « Elieu » — Farbach

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Sabbadini dott. Valentino*: Bertuzzi Pietro L. 1, Perissutti avv. Luigi 4.

*Toffoletti Angelo* N. N. L. 2.

*Conte Elti nob. dott. Giovanni di Gemona*: Zocolari Teresa L. 2.

*Comm. Gio. Batta Gamba r. Prefetto*: Ostermann cav. Leopoldo consiglier d'appello a Roma L. 2.

## RASSEGNA COMMERCIALE

**Cereali**

Le notizie che si hanno sullo stato dei seminati d'inverno poco variano da quelle della settimana precedente. Negli Stati Uniti la condizione del grano d'inverno non è variata; ma i prezzi in sensibile rialzo fanno comprendere che qual cosa vi deve essere di mutato nel mercato granario.

Nella Russia meridionale, dopo le pioggie, sono sopravvenuti il freddo e la neve, che devono aver recato qualche danno, sebbene non sia ancor possibile valutarli. Ad ogni modo le previsioni pel grano d'inverno non sono sfavorevoli, e si presentano bene le seminagioni pel grano d'estate, per la buona preparazione che le pioggie hanno dato ai terreni.

Nei paesi danubiani si lamenta che i freddi intensi siensi sopravvenuti quando i seminati non erano ancor protetti da neve sufficiente. In Austria-Ungheria, in Germania e in generale nell'Europa settentrionale il tempo si è raddolcito, e non si teme che i freddi precedenti abbiano arrecato danni. In Austria-Ungheria, tuttavia, i prezzi dei cereali sono sostenuti.

Nel resto di Europa e specialmente in Francia e in Italia, la campagna procede regolarmente sebbene in Francia qualche danno si preveda dai rigori dell'inverno.

In Italia i possessori di frumento avanzano qualche maggior pretesa; ma in aumento specialmente riesce il granoturco.

**Bestiami**

L'esportazione è in questo momento poco considerevole, ma ha già prodotto un vuoto che occorre colmare coi nuovi allevi; perciò i prezzi sono sostenuti e si prevede nell'avvenire piuttosto nuovo aumento che ribasso.

**Olii d'oliva**

La situazione si mantiene calma, con tendenza piuttosto a favore dei compratori, essendo scarso il consumo interno e poco animate le esportazioni.

**Caffè**

I mercati a termine segnano qualche ribasso, ma con prezzi quasi eguali per tutte le scadenze. Però la merce pronta è sempre sostenutissima con tendenza ad aumentare, essendo scarse le offerte ed a prezzi soverchiamente elevati. Le buone qualità di Santos mancano affatto. Il consumo si va provvedendo ai prezzi domandati dai possessori.

**Zuccheri**

Il deposito visibile di zucchero nel mondo è valutato a 2,440,000 tonnellate, contro 1,372,000 nel 1894.

Si prevede che le semine di barbabietole saranno considerevolmente ridotte; ma si crede che non vi sarà posto mano che tardi, e che perciò non sarà possibile far previsioni sul futuro raccolto che a stagione inoltrata.

Intanto i prezzi degli zuccheri si mantengono pressochè invariati, ma piuttosto deboli.

**Petrolio**

Il Pensilvania in cisterne si vende lire 8,50 il quintale, in casse da lire 5,25 a 5,30 per cassa.

Il Caucaso in cisterne a lire 7,50 il quintale.

## Telegrammi

### Un discorso di Guglielmo II

**Berlino, 12.** L'Imperatore ha aperto oggi il Consiglio di Stato con un discorso, dichiarante che la situazione è sempre più sfavorevole all'agricoltura e impone il dovere al Governo di cercare i mezzi atti ad aumentare i redditi dell'industria agraria e di scongiurare i pericoli a cui sono esposte le popolazioni agricole. A tal fine è convocato il Consiglio di Stato.

L'imperatore dichiara che sarà soddisfatto se le proposte che farà il Consiglio di Stato saranno tali da essere riconosciute realizzabili e se le deliberazioni dell'alto consesso perverranno a porre rimedio alle sofferenze dell'agricoltura senza danneggiare gli altri giusti interessi e rispettando i trattati di commercio esistenti.

### Dal teatro della guerra

**Tokio 12.** Un dispaccio da Haitcheng dice che il generale Iatsura sconfisse settemila chinesi, che si rifugiarono a Kinchou, perdendo 1400 uomini.

**Londra, 12.** Il *Times* ha da Pechino: Li-hung-Chang tratterà col Giappone per la pace tre questioni: cioè l'indipendenza della Corea, la cessione territoriale e l'ammontare dell'indennità di guerra.

### Uno scontro coi dervisci

**Roma, 12.** Si ha da fonte inglese che a 10 chilometri da Cassala una nostra banda che era in servizio di perlustrazione del territorio venne all'improvviso assalita da una frazione di cavalleria dei dervisci; la nostra banda li avrebbe respinti vittoriosamente, producendo loro perdite sensibili.

Questo incidente secondo l'opinione dei competenti sarebbe sintomo che i dervisci stanno per svolgere contro noi una prossima azione.

La notizia ha prodotto molta impressione.

L'essere la notizia di fonte inglese le dà credito, nè il fatto di non essere i giornali italiani informati di ciò varrebbe a metterla in dubbio, essendo noto che i corrispondenti dei giornali italiani si trovano ora a Saganeiti — quindi dalla parte opposta di Kassala — essendo previsti degli avvenimenti da quella parte; possibilità alla quale nei decorsi giorni qualche foglio ebbe ad accennare.

Ieri al ministero giunsero due telegrammi piuttosto estesi da Massaua e stamane ne giunse un altro più breve.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 marzo 1895

| | 12 marz. | 13 marz. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 93.30 | 93.30 |
| » fine mese id | 93.40 | 93.40 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 93 50 | 93 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 305.— | 305.— |
| » Italiane 3 % | 291.— | 292.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 485.— | 485.— |
| » » » 4 ½ | 491.— | 491.— |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 440.— | 440.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 840.— | 841.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto | 238.— | 238.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 663.— | 663.— |
| » » Mediterranee | 504.— | 503 — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 105.25 | 105.35 |
| Germania » | 129 90 | 130 — |
| Londra | 26,50 | 26.58 |
| Austria - Banconote | 214.50 | 2.14.75 |
| Corone in oro | 107.— | 1.07.— |
| Napoleoni | 21.01 | 21.05 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 88.85 | 88.55 |
| id boulevards ore 23 ½ | —.— | —.— |

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



N. 158. VI.

### Il Sindaco del Comune di Trasaghis

**Avviso**

A tutto 31 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune verso l'onorario di L. 1150 nette da R.ª M.ª pagabili in rate mensili postecipate. Gli aspiranti dovranno presentare, nel detto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti e di ogni altro creduto ad avvalorare la domanda.

La nomina è per un biennio giusta l'art. 12 della Legge sui Comuni e l'eletto dovrà assumere l'ufficio il 20 maggio p. v. corrente anno.

Dall'ufficio Municipale addì 20 febbraio 1895.

Il Prosindaco
V. ZULIANI

Il segretario
F. CHIURLO



N. 360 V-4

## Municipio di Moggio - Udinese

### AVVISO D'ASTA

a schede segrede per la vendita — salva misurazione — dei prodotti derivanti da N. 15056 piante resinose utilizzabili nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradelina di proprietà del Comune di Moggio-Udinese.

Approvate dalla Giunta P. A. le consigliari deliberazioni 19 Luglio 1893 N. 46 e 27 Luglio 1894 N. 53, si avverte che nel giorno di giovedì 28 (ventiotto) Marzo corr., alle ore 10 antimeridiane, sotto la Presidenza dell'Ill.mo Sig. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà in quest'Ufficio Municipale un pubblico incanto per la vendita in quattro lotti — salva misurazione — dei prodotti derivanti da N. 15056 piante di abete utilizzabili nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di proprietà di questo Comune, al prezzo di stima per metro cubo come risulta dall'appiedato prospetto.

L'asta, nel primo esperimento, seguirà a schede segrete secondo le norme del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e la definitiva aggiudicazione invece avrà luogo a candela vergine sul dato della migliore offerta risultante dall'aumento del ventesimo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare a chi questo presiede una bolletta del locale Esattore comprovante l'eseguito deposito in Cassa Comunale di L. 5000 a garanzia delle spese, ed altra di deposito provvisorio di L. 9000 in contanti od in titoli del debito pubblico al corso di borsa a garanzia della stipulazione del contratto.

Ogni offerta in aumento si intenderà fatta per tutti i lotti; quindi non si terrà conto di quelle che si limitassero ad una o parte soltanto dei lotti stessi e si considereranno invece come non fatte.

Il pagamento della somma che sarà liquidata per ogni lotto in seguito alla misurazione a debito dell'acquirente, dovrà da questo essere fatto in Cassa Comunale entro novanta giorni dall'approvazione del relativo processo verbale da parte della competente Autorità.

All'atto della stipulazione del contratto, l'acquirente dovrà produrre alla stazione appaltante — a garanzia degli obblighi inerenti al taglio del primo lotto — una cauzione con ipoteca sopra stabili od in titoli del debito pubblico dello Stato conteggiati a nove decimi del corso di borsa del giorno dell'asta, pel valore di lire diciotto mila.

Eguale cauzione dovrà l'acquirente prestare per ognuno dei successivi lotti prima d'intraprenderne il taglio.

Però, qualora l'acquisitore avesse a tempo debito versato in Cassa Comunale l'importo risultante dal verbale di misurazione del taglio del primo lotto, la cauzione prestata per questo potrà servire per il secondo lotto, e così di seguito fino all'ultimo; avvertendo che la cauzione del quarto lotto non sarà svincolata e restituita se non dopo che, definitivamente approvato il verbale di collaudo, l'acquirente avrà soddisfatto a tutti indistintamente gli obblighi assuntisi.

Se la cauzione venisse prestata in titoli del debito pubblico, il deliberatario dovrà produrre all'atto della stipulazione del contratto una dichiarazione di provvisorio versamento della cauzione stessa nella Cassa Depositi e Prestiti.

Col mezzogiorno di giovedì 18 (diciotto) Aprile p. v. scade il tempo utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione.

Le spese tutte di martellatura, d'asta, di contratto, d'iscrizione e cancellazione ipotecaria, di consegna, misurazione e collaudo, e tutte le altre inerenti e conseguenti alla vendita, nessuna esclusa, stanno a totale carico del deliberatario.

| Lotto | Piante numero | Cubicità | | Importo | | Valore al metro cubo | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Metri cubi | d. c. | Lire | C. | Lire | C. |
| I. | 3703 | 4343 | 370 | 25707 | 72 | 5 | 91 |
| II. | 1260 | 1172 | 090 | 5658 | 96 | 4 | 82 |
| III. | 9253 | 10871 | 093 | 56836 | 40 | 5 | 22 |
| IV. | 840 | 889 | 484 | 5397 | 22 | 6 | 06 |
| Totali | 15056 | 17276 | 037 | 93600 | 30 | | |

Dal Palazzo Municipale, Moggio-Udinese, li 8 Marzo 1895.

Il Sindaco
**A. NAIS**

Il Segretario
M. MACUGLIA

[Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*



Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.